



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 11/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 16 Marzo

2^a Domenica di Quaresima

“E fu trasfigurato davanti a loro”

Ore 17.00: Quaresimali d'Arte in Cattedrale

Martedì 18 Marzo

Ore 20.45: Catechisti battesimali

Mercoledì 19 Marzo

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Ore 18.30: S.Messa in onore di San Giuseppe

Venerdì 21 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dai bambini delle Elementari

(in Chiesa)

Sabato 22 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani

e Oratorio Aperto

Ore 17.30: Spiegazione delle letture
bibliche domenicali *(in Canonica)*

Domenica 23 Marzo

3^a Domenica di Quaresima

*“L'acqua che io darò diventerà una sorgente d'acqua
che zampilla per la vita eterna”*

Ore 17.00: Quaresimali d'Arte in Cattedrale

AVVISI E COMUNICAZIONI

Calendario quaresimale. Riproponiamo per tutto il periodo quaresimale un percorso penitenziale guidato da un piccolo calendario che ogni giorno indica un impegno relativo alla preghiera, a scelte concrete di essenzialità, ad azioni di solidarietà. Il calendario è a disposizione sulle mensole alle entrate della Chiesa. Il percorso quaresimale si chiuderà il Mercoledì Santo con la celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono. Sul sito parrocchiale in prima pagina è riportato l'impegno quotidiano del calendario quaresimale.

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Primo Zaninotto di anni 90 residente in Via Ciconi 10. Riposi in pace.

Festa di San Giuseppe. Da quest'anno vogliamo solennizzare questa festa che cade il 19 marzo per diverse ragioni. Perché abbiamo una Cappella intitolata a San Giuseppe dove ogni sera dei giorni feriali ci ritroviamo per la preghiera e la celebrazione dell'eucaristia. Perché è la festa dei papà ed in quel giorno vogliamo rivolgere a Dio una preghiera speciale per i papà perché siano presenti sempre nella vita dei loro figli con amore e si prendano cura della loro educazione e crescita umana. Al termine della Messa consegneremo ai presenti una immaginetta di San Giuseppe. Infine una nota storico-artistica. Nella nostra cappella si trova un quadro raffigurante san Giuseppe e il bambino. Le più antiche rappresentazioni di San Giuseppe risalgono al IV secolo e si accompagnano sempre a Maria e al Bambino in scene di vita familiare. La più antica rappresentazione di san Giuseppe da solo con il Bambino è del XIV sec. Solo a partire dal XIX sec. si sono avute rappresentazioni scultoree (statue), che sono quindi relativamente recenti.

Notizie su don Franco. Da Milano ci ha scritto: " Richiesto da alcuni amici di fornire aggiornate informazioni sugli "avvenimenti" relativi al mio piede destro, comunico che: lunedì 10 marzo sono entrato in clinica dove nella giornata sono stato sottoposto ad analisi varie; martedì 11 marzo, dopo una lunga attesa sul mio letto, verso le 12 mi hanno trasferito al piano terra (sale operatorie); dopo circa un'ora, opportunamente sedato, mi é stato amputato il metatarso del 5° dito; mercoledì 12 marzo sono stato dimesso alle 12, con obbligo di non appoggiare assolutamente il piede (forse per un mese intero!), di farmi medicare a casa ogni giorno da un infermiere e di ritornare per una visita di controllo mercoledì 19 p.v. Ringrazio per l'interessamento e saluto tutti". Rinnoviamo all'amico e collaboratore parrocchiale don Franco i migliori auguri per un proficuo percorso post operatorio. Lo ricordiamo nella preghiera perché il Signore continui a dargli forza, serenità e pazienza. E gli diciamo: Caro don Franco, ti aspettiamo al Carmine!

Piccolo coro dell'Oratorio. Accogliamo con piacere la proposta di alcune mamme dell'Oratorio di formare un piccolo coro di bambini e bambine per crescere insieme in armonia e partecipare ad alcuni momenti di festa. Le lezioni, tenute dalla maestra Maria Nice Costantino, pianista e laureata in musicologia, si terranno presso l'Oratorio a partire da sabato 22 marzo, dalle 17 alle 18, per 10 sabati consecutivi. Il contributo è di euro 20. Il numero minimo è di 25 partecipanti. Invitiamo i genitori a considerare la proposta. L'iniziativa è davvero bella. Speriamo si possa realizzare.

Il Vangelo della Domenica *(Mt 4, 1-11)*

«In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi sono i miei figli, i miei amati: in loro ho posto il mio compiacimento. Ascoltateli». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»...»



Il racconto evangelico è collegato all'episodio della discussione sull'identità di Gesù e ricco di risonanze bibliche che ne rivelano il significato. Nell'Eso-do, sei sono i giorni dopo i quali Mosè salì sul Sinai per ricevere la Legge. Gesù sale sul monte per dare importanza alle sue parole, poiché il monte è il luogo dell'incontro con Dio. È chiaro che Matteo vuole presentare Gesù come il nuovo Mosè, che consegna al nuovo popolo, rappresentato dai tre discepoli, la nuova legge. Gesù è, dunque, la rivelazione definitiva di Dio. Il momento della trasfigurazione è descritto con particolari ricorrenti nella Scrittura: il volto splendente e le vesti lucenti, la nube luminosa. Matteo afferma che nella persona di Gesù si rivela la presenza di Dio. Pietro, Giacomo e Giovanni sono testimoni di un evento straordinario e destinatari di un messaggio. Sono stati introdotti nel mondo di Dio e attraverso un'illuminazione hanno potuto cogliere la vera identità di Gesù e la meta del suo cammino: un Messia perseguitato e ucciso. L'esperienza d'intimità spirituale con Gesù è fonte di gioia inesauribile, perciò Pietro desidera fermarsi. Ciò non è possibile poiché i discepoli sono chiamati a seguire Gesù, ad andare nel mondo per servire i fratelli nell'amore. Pietro vuole costruire tre tende perché non ha compreso che Gesù è più grande di Mosè ed Elia, simboli dell'Antico Testamento che conduce a Gesù. Ecco il significato della voce dal cielo: Dio rivela che Gesù è il prediletto, il servo fedele nel quale si compiace, l'unico che deve essere ascoltato. È l'invito a basare la propria vita sulla proposta di beatitudine, a puntare lo sguardo su Gesù realizzatore delle promesse antiche.

Nel tempo di Quaresima, sul bollettino domenicale, riportiamo la catechesi di Papa Francesco sul sacramento della Riconciliazione sia come occasione per una formazione personale sia come preparazione alla celebrazione comunitaria del Perdono prima di Pasqua.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 19 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, l'uomo riceve la vita nuova in Cristo. Ora, tutti lo sappiamo, noi portiamo questa vita «in vasi di creta» (2 Cor 4,7), siamo ancora sottomessi alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza anche verso le proprie membra, in particolare con il **Sacramento della Riconciliazione** e quello dell'Unzione degli infermi, che possono essere uniti sotto il nome di «Sacramenti di guarigione». Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore per qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi (cfr Mc 2,1-12 // Mt 9,1-8; Lc 5,17-26).

Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, **il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi**. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. **Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo**, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto.

(continua nel prossimo Bollettino Parrocchiale)